

MULTIPITCH BECCO DI VALSOERA Nel corso del tempo



Franz su L5.

SCHEDA TECNICA

primi salitori: M.Motto e C. nel ?

quota partenza (m.): 2700 m

quota vetta (m.): 3050 m

dislivello complessivo (m.): 350 m

tempo di salita: 7h

difficoltà: ED+, 6b+ obbl, 7a+ max

esposizione: Ovest

località partenza: Diga del Teleccio (Vallone del Piantonetto)

punti appoggio: Rifugio Pontese

periodi dell'anno consigliati: estate

materiale: corde da 60m, 14 rinvii, friend fino al 3 BD indispensabili.

vedi anche: Rock Paradise di M. Oviglia



IL PORTALE DELL'ARRAMPICATA CUNEESE

ACCESSO STRADALE E AVVICINAMENTO

Risalire la valle dell'Orco fino al bivio per il vallone del Piantonetto, si prosegue su strada di montagna fino agli ultimi parcheggi alla diga del Teleccio. Si prosegue a piedi dapprima costeggiando il lago quindi salendo il ripido sentiero che in 45 min porta al Rifugio Pontese; si percorre il sentiero fino al fondo dell'enorme piana seguente fino a vedere il Becco di Valsoera sulla destra, si abbandona il sentiero e si sale per ripidi prati sino alla conca glaciale alla base della parete. Per accedere alla Torre Staccata seguire gli ometti sulla destra che permettono di salire lo zoccolo di placche fino sulla verticale della cima (2h, 2h 30min).

Per ulteriori informazioni su come arrivare visitate la mappa di Cuneoclimbing.it

DESCRIZIONE

Salita: attacco della via pochi metri a destra dell'enorme diedro formato dalla cima principale e la torre staccata, spit visibile su placca una decina di metri da terra.

L1 (7a+): 40m, salire una placca levigata con passo tecnico e difficile, seguire un fessurino più facile e una sezione più verticale poco protetta (friend).

L2 (6b+): 35m, si sale un diedrino dritti alla sosta poi uno strapiombo sulla sinistra e la successiva placca che muore sotto ad un tetto da cui bisogna traversare decisamente a destra al di sotto di un altro tetto, sosta in piena parete.

L3 (6c+): 35m, seguire prima la fessura verso sinistra poi traversare a destra su una cornice e quindi proseguire su un muro rossastro a prese distanziate (chiodatura psicologica) con un passo difficile su prese svase, salire un diedrino, scavalcarlo a destra e con ancora un difficile passo raggiungere la sosta alla base di una fessura-diedro (friend e nut utilissimi, è forse il tiro chiave della via).

L4 (6b): 20m, si prosegue con una facile lunghezza caratterizzata da un muretto e una lastra fessurata.

L5 (6c+): 40m, salire un diedrino con difficile arrampicata, si gira lo spigolo sinistro e con difficile passaggio si raggiunge il fondo di un diedrone che si abbandona immediatamente sulla destra per prese "particolari" e un breve e non difficile diedrino sostado alla base di un diedro.

L6 (7a+): 30m, salire la fessura sin sotto al tetto (non difficile), superarlo con passo impegnativo e proseguire per un diedro e poi fessura fino ad un terrazzino di sosta.

L7 (7a): 40m, salire direttamente la fessura che incide un placca (7a) oppure salire il più facile e logico diedro a destra per poi riprendere la via al 3° spit e proseguire per placche e muretti sino ad un comodo terrazzo di sosta.

L8 (5a): 20m, salire il diedrino a sinistra, scavalcare lo spigolo e superare un breve muretto che porta in cima alla torre staccata.

L9 (6a/b): 45m, muri e placche (chiodatura distanziata).

L10 (6a/b): 45m, muri e placche (chiodatura distanziata).

Discesa: in doppia sulla via.

Commenti personali: via incredibile su roccia da sogno, tanto bella quanto impegnativa, alterna placche tecnicissime a muri verticali a "tacche" di resistenza a passaggi di blocco (il tetto di L6). Chiodatura severa ma non pericolosa e molto spesso facilmente integrabile con friend. Ambiente paragonabile a ben più famose vie del Capucin!



Se qualcuno è in grado di fornirci ulteriori informazioni, migliorie o eventuali correzioni alla presente relazione è pregato di scrivere a info@cuneoclimbing.it.